

25 ottobre 2026- 30ma Domenica (Es 22, 20-26; I Tess 1, 5-10; Mt 22, 34-40)

Elogio per la Chiesa di Tessalonica

Le parole con cui l'apostolo Paolo si rivolge ai Tessalonicesi (seconda lettura) sono un bel riconoscimento per quella comunità: essi hanno accolto la parola dell'apostolo con la gioia dello Spirito Santo anche in mezzo a grande tribolazione, e hanno abbandonato gli idoli per servire il Dio vivente e attendere l'ultima manifestazione del Figlio, di Gesù, che Dio ha risuscitato dai morti.

Una domanda singolare

Nel Vangelo la domanda che viene posta a Gesù dai farisei potrebbe stupirci: *"Qual è il più grande comandamento della legge"*. Ma se pensiamo che il giudaismo rabbinico individuava nella legge una somma minuziosa e indefinita di prescrizioni non dobbiamo sorprenderci troppo.

E Gesù con un colpo d'ala riporta all'essenziale: l'amore di Dio, che prende la totalità dell'essere umano (*con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente*), e l'amore del prossimo che ha come misura l'amore verso se stessi, come se ogni persona fosse una parte di noi.

Ogni dovere, ogni obbligazione, comprese quelle derivanti dalla Legge di Dio, è racchiusa in questi due comandamenti: è quanto osserva Gesù stesso a conferma della sua affermazione: *"Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti"*.

Ma per l'amore del prossimo c'è un riferimento importante che troviamo in altro passo del Vangelo e Gesù lascia ai suoi apostoli nella vigilia della sua Passione. Gesù parla di *"comandamento nuovo"* quando dice *"Vi do un comandamento nuovo: di amarvi gli uni gli altri come io ho amato voi"* : così si esprime nell'ultima Cena. (Giov 13,34).

Gesù indica nel suo comportamento un modello dell'amore del prossimo a cui siamo chiamati. Chiaramente si va oltre il comandamento dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo quale può desumersi dalla osservanza dei Comandamenti.

Guardare a Gesù come modello significa che non c'è un limite nell'amore del prossimo. Sono parole molto forti perché prospettano un modello irraggiungibile.

Ma al di là di tutto le parole di Gesù dicono che non facciamo mai abbastanza per osservare quanto Gesù chiede con l'amore verso il prossimo. (*Don Fiorenzo Facchini*)